

Disco verde dalla Commissione Ue all'innalzamento del massimale degli aiuti fissato in 3mila euro

Pesca, «de minimis» a 30mila euro

Ricalcolato l'importo assegnato ai singoli Stati: l'Italia disporrà di un budget di 90 milioni in tre anni

BRUXELLES - È iniziato l'ultimo giro di pista per l'aumento degli aiuti de minimis alla pesca. Il 22 giugno, la Commissione europea ha infatti varato la proposta di regolamento per aumentare da 3mila a 30mila euro il massimale degli aiuti nazionali che possono essere assegnati agli operatori del settore nell'arco di un triennio, senza la preventiva autorizzazione comunitaria. Il provvedimento dovrebbe essere operativo dall'inizio del 2007.

In conseguenza del nuovo limite individuale, è stato anche ricalcolato l'importo massimo che potrà essere destinato dai singoli Stati membri (vedi tabella) alle erogazioni de minimis, fissandolo al 2,5% del fatturato annuale della pesca. In Italia, pertanto, potranno essere decise erogazioni nell'ordine di 90 milioni di euro in tre anni.

È importante sottolineare che non esistono stringenti limitazioni poste da Bruxelles per la tipologia delle misure di sostegno erogabili sotto l'ombrello del de minimis. Sono esclusi gli interventi per le nuove costruzioni, per l'acquisto di imbarcazioni e qualsiasi misura stabilita in funzione del prezzo e della quantità dei prodotti immessi sul mercato. Gli aiuti de minimis, inoltre, possono essere anche retroattivi di due anni. In altri termini, pos-

sono coprire misure già varate a livello nazionale e regionale, ma che non hanno ancora ottenuto l'autorizzazione della Commissione.

Sotto il profilo formale, la proposta di regolamento della Commissione riguardante le nuove disposizioni sul de minimis per la pesca verranno ora sottoposte al comitato consultivo sugli aiuti di Stato nel quale sono rappresentati tutti gli Stati membri. Poi, si proce-

Gli importi massimali nel triennio

(Dati in milioni di euro)			
Paese	Imp.	Paese	Imp.
Belgio	13,6	Olanda	35,4
Danimarca	63,4	Austria	1,1
Germania	72,8	Portogallo	27,0
Grecia	20,3	Finlandia	4,6
Spagna	152,7	Svezia	15,5
Francia	110,7	Regno U.	126,5
Irlanda	19,4	Rep. Ceca	1,6
Italia	94,1	Estonia	4,0
		Cipro	1,2
		Lettonia	5,1
		Lituania	9,0
		Ungheria	1,4
		Malta	0,2
		Polonia	16,5
		Slovenia	0,2
		Slovacchia	0,8

Associazioni: la misura va attuata presto

ROMA - La scelta della Commissione europea di decuplicare (da 3mila a 30mila euro) il massimale per gli aiuti de minimis per la pesca ha incassato una raffica di valutazioni positive.

«Si tratta ovviamente solo del primo passaggio di una proposta di regolamento che ora dovrà compiere tutto il suo iter - ha commentato Luigi Giannini, direttore Federpesca - ma la notizia è comunque particolarmente importante in un momento delicato per l'economia ittica. Il completamento dell'iter procedurale per rendere realizzabile tale aumento - ha aggiunto il direttore di Federpesca - dovrebbe presumibilmente completarsi entro il prossimo primo trimestre dell'anno 2007».

«Si parte con il piede giusto»: questo il commento del mondo cooperativo, AgciAgrital, Federcoopesca e Lega-

pesca, che in un comunicato congiunto hanno sottolineato come con l'intervento «i singoli Stati, pur rispettando appieno le direttive di Bruxelles, possono avere a disposizione strumenti finanziari adeguati, indispensabili per mettere in moto interventi mirati nei contesti territoriali». Anche i presidenti delle tre associazioni cooperative, Ianì (Legapesca) Coccia (Federcoopesca) e Buonfiglio (Agci Agrital) hanno rilevato come il cammino per rendere operativa la misura è ancora lungo anche se si va in discesa. Ma comunque prima il disco verde al Fep e ora l'innalzamento del massimale per il «de minimis» rappresentano un segnale di maggiore attenzione e sensibilità da parte di Bruxelles alle richieste avanzate dalle imprese del settore pesca.

Le organizzazioni a questo punto lamentano però i ritardi nella messa in

derà all'approvazione definitiva e la nuova normativa sarà operativa dopo sette giorni dalla data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della Ue prevista, come già detto, per le prime settimane dell'anno venturo.

L'avvio delle procedure per l'aumento del massimale de minimis era stata annunciata nell'estate 2005 dal commissario per la pesca e gli affari marittimi, Joe Borg, in risposta

alle richieste di alcuni Stati membri e delle organizzazioni professionali che sollecitavano un'iniziativa comunitaria per reagire alla pesante crisi del caro-gasolio. Secondo i dati elaborati dai servizi della Commissione, negli ultimi tre anni è raddoppiata l'incidenza delle spese per l'acquisto dei carburanti sul valore delle catture.

La proposta di Borg ha incontrato grosse difficoltà in seno all'Esecutivo di Bruxelles. Infatti, Borg ha dovuto piegare le resistenze di alcuni commissari contrari in via di principio a qualsiasi intervento, anche a carico dei bilanci nazionali, motivato dall'aumento del prezzo del petrolio. In più, c'era la preoccupazione di andare a costituire un precedente per le richieste di altri settori produttivi. Alla fine, comunque, tutto si è risolto.

Gli aiuti de minimis sono stati introdotti per l'agricoltura e per la pesca con il regolamento n. 1860 del 2004, con lo stesso massimale (come già ricordato, 3mila euro in tre anni) relativo ai due settori. Ora, è stata proposta una forte differenziazione che, secondo quanto indicato in una nota interna della Commissione, trova la principale giustificazione nel fatto che gli operatori della pesca non beneficiano degli aiuti diretti previsti dalla Pac per larga parte delle produzioni agricole.

Giuliano Cesari